

# IL PROTOCOLLO Siglato tra Regione, Confindustria e **Confindustria Piemonte** **Piemonte “polo” di investimenti esteri**

## Per favorire il radicamento delle multinazionali già presenti e attrarre nuovi capitali

Radicare la presenza delle multinazionali, creare un ambiente favorevole alla fidelizzazione delle imprese a capitale estero che già investono in Piemonte e attrarre nuovi investitori stranieri: con questo obiettivo è stato siglato oggi il Protocollo di intesa per il consolidamento e l'attrazione degli investimenti esteri tra Regione Piemonte, Confindustria nazionale e **Confindustria Piemonte**.

A firmare l'accordo sono stati il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, la vice presidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria Barbara Beltrame Giacomello e il presidente di **Confindustria Piemonte, Marco Gay**. Alla presentazione, in videoconferenza, ha preso parte anche Massimiliano Burelli, coordinatore del Gruppo tecnico per gli Investimenti e gli Investitori Esteri di Confindustria denominato Advisory Board Investitori Esteri (Abie).

Il Protocollo si inserisce all'interno del Progetto Retention voluto dall'Abie e fa seguito a quelli analoghi già sottoscritti con le Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Umbria e Lazio. Con questo accordo si intende promuovere la creazione di una funzione di customer care presso la Regione a disposizione degli investitori esteri sul territorio, che contribuisca concretamente alla loro retention, supportando il mantenimento e l'espansione degli investimenti delle imprese estere come partner indispensabili per lo sviluppo dell'economia.

Le aziende a capitale estero hanno un'incidenza molto rilevante nel sistema produttivo

regionale e, in particolare, in quello industriale, dove occupano oltre 140 mila addetti, di cui 70 mila dell'industria. In Piemonte sono presenti quasi 1200 multinazionali a controllo estero provenienti da oltre 50 Paesi. Inoltre, le multinazionali estere in Piemonte

svolgono un ruolo significativo anche per il tessuto locale dei fornitori, che beneficiano della loro presenza in termini di accesso ai mercati internazionali, adozione di sistemi gestionali avanzati, innovazione tecnologica e cultura manageriale.

Il Protocollo sancisce quindi una collaborazione tra le parti coinvolte che si impegnano a favorire un'azione mirata, efficace e integrata per l'ulteriore radicamento delle multinazionali estere già presenti e l'attrazione di nuovi investimenti esteri.

«Alla luce della pandemia che stiamo vivendo – ha affermato Barbara Beltrame Giacomello – e in linea con le attività che stanno mettendo in atto gli altri Paesi, nell'ambito della strategia nazionale per gli investimenti esteri, è fondata-

mente decidere la scala delle priorità. Per noi l'obiettivo principale deve essere la retention o fidelizzazione delle imprese estere già presenti in Italia. Fidelizzare significa riuscire a creare le condizioni per aumentare i loro investimenti sui territori in cui già operano e prevenire o accompagnare le fasi in cui le imprese cambiano le loro strategie per seguire le evoluzioni del mercato» ha spiegato la vice presidente. «Deve nascere un rapporto di reciproca fiducia e conoscenza tra imprese e autorità locali con l'intermediazione di Confindustria nelle sue articolazioni territoriali. Solo chi è vicino alle imprese può svolgere efficacemente questa funzione. Per questo ritengo molto importante il lavoro che nascerà dal Protocollo firmato oggi, che si inserisce in un percorso nazionale già partito con Toscana, Lazio ed Emilia-Romagna, Umbria e a cui attribuiamo grande rilevanza operativa». «In particolare – ha aggiunto Beltrame - Confindustria, attraverso l'Abie che persegue la promozione

del Paese come destinazione

di business, si impegna a sviluppare analisi con cui contribuire alla definizione di un piano di fidelizzazione delle multinazionali e a sviluppare un servizio per migliorare la gestione ordinaria del rapporto con l'investitore estero».

«L'attrattività della nostra Regione – ha sottolineato il presidente Cirio – è un elemento determinante per lo sviluppo economico. È necessario un lavoro di squadra, nel rispetto dei rispettivi ruoli, affinché si sfruttino quanto più possibile le peculiarità del Piemonte e si creino e implementino le migliori condizioni per creare terreno fertile, sia per chi già è presente nel nostro territorio, sia per i nuovi investitori. Seri e solidi progetti industriali a capitale estero sono un valore aggiunto per l'occupazione e per la stessa imprenditoria locale, così come dimostrato da numerosi esempi virtuosi che la nostra regione ospita. Si tratta di un documento necessario anche per superare i vincoli della burocrazia, perché le opportunità offerte dal Recovery Plan e dai fondi europei saranno molte e non le dovremo sprecare. Guardando alla vicenda Embraco, dobbiamo avere la garanzia che chi viene a investire in Piemonte, dopo aver ricevuto tutti gli strumenti e magari anche incentivi per poter iniziare, poi ci rimanga e a lungo».

Il presidente di **Confindustria Piemonte, Marco Gay**, ha affermato: «Il Piemonte ha sempre saputo attrarre investimenti e aziende italiane e straniere grazie all'elevata competenza disponibile sul nostro territorio, con filiere iper specializzate e dalla vocazione

internazionale. Decisivo nell'attrazione di nuovi investitori è anche il contributo che arriva dalle figure altamente qualificate presenti nei nostri atenei, docenti, ricercatori e studenti, che garantiscono alle nostre università posizioni di prestigio nei ranking globali. L'ecosistema piemontese



che eccelle in settori cardine dell'economia come automotive, aerospazio, food e Ict esprime le possibilità di sviluppo quotidiano che il nostro territorio garantisce. La collaborazione che stiamo avviando consentirà anche di accelerare l'individuazione di misure rivolte alle semplificazioni necessarie a essere sempre più attrattivi e competitivi, come sottolineato anche nel piano industriale che abbiamo elaborato con la Regione».

«L'accordo sottoscritto oggi – ha concluso Massimiliano Burelli, coordinatore Abie di Confindustria – riconosce il ruolo fondamentale che le multinazionali hanno avuto e potranno continuare ad avere nella crescita e nella valorizzazione del sistema industriale piemontese. Siamo certi che a questo accordo faranno seguito azioni concrete dell'amministrazione pubblica a sostegno della ripartenza delle attività produttive, dopo un lungo e drammatico periodo di pandemia. Questo rilancio passa attraverso lo sviluppo di quelle infrastrutture, reti, servizi e misure di semplificazione, non più rinviabili, necessari per il recupero della competitività e della qualità del lavoro che caratterizzano l'impegno di tutte le multinazionali presenti nella nostra regione».

